Anno 52

Sabato 24 Settembre 1927 - Anno V

N. 225

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Gli insegnamenti delle manovre aeree

PADOVA, 23 settembre.

I.

Le recenti esercitazioni dell'Armata Aerea si possono sinteticamente così riassumere: esperimenti di mobilitazione con relativo richiamo di avieri in congedo; radunata dei reparti nelle varie basi. Hanno seguito il periodo operativo con azioni offensive e difensive, esperimenti sullo sbarramento areo sia in estensione che in profondità, ricognizioni strategiche, esercitazioni di bombardamento diurne o notturne, scorte, bombardamenti reali per effettuare i quali si sono svolte tutte le operazioni preliminari cioè caricamento e sistemazioni di bombe, trasporto e concentramento di esse nei depositi, difesa aerea, servizio dei collegamenti e delle trasmissioni, infine preparazione e messa in opera dei complessi servizi logistici.

Logicamente a così breve distanza dalle esercitazioni non è possibile analizzare i risultati dei singoli esperimenti; solo è possibile una sicura conclusione di capitale importanza: sul personale, si può fare sicuro affidamento per lo spirito di sacrificio, entusiasmo e slancio dimostrato nonchè per la perizia professionale.

Nella conferenza conclusiva S. E. il generale Armani ha rilevato: « quale direttore delle esercitazioni che avendo seguito molto da vicino l'opera vostra, del personale, avendo vissuto spesso la vostra vita, ben sapendo quanta somma di energia vi siano costate quelle singole esercitazioni, che agli occhi degli osservatori potevano talvolta apparire come semplici e di facile esecuzione, sono più che altri in grado di apprezzare e valutare tutta l'attività generosamente spesa in questi giorni da comandanti e gregari, per concludere che voi avete ben meritato l'alta parola di plauso che vi è stata tributata ».

Un indice sicuro dell'addestramento del personale di volo e di manovra e degli specializzati è dimostrato dall'efficenza del materiale di volo mentre cause varie, prime le avverse condizioni atmosferiche, lo avrebbero potuto danneggiare. I materiali danneggiati raggiungono una percentuale insignificante: 7 apparecchi lievemente danneggiati su oltre 500 in azione, cifra inferiore a quella che si registra nei periodi di normale attività dei reparti.

Nel complesso funzionamento dei comandi, degli S. M., vi sono da fare alcune osservazioni nei riguardi di una migliore utilizzazione e nel coordinamento del lavoro, nella compilazione e diramazione degli ordini di operazione, osservazioni che daranno modo di fare acquistare agli ufficiali dei comandi una maggiore esperienza nell'assolvimento del loro difficile compito.

Il meccanismo della mobilitazione ha fatto ottima prova. I centri di affluenza dei richiamati — per esempio quello di Parma — hanno funzionato egregiamente e le operazioni si sono svolte rapidamente, tanto che in sole 24 ore i richiamati erano già pronti ed inquadrati. Le unità aeree e gli aeroporti, malgrado gli scarsi mezzi disponibili, in poche ore erano pronti in modo che i reparti hanno potuto in poche ore assumere lo schieramento previsto dall'ordine di operazione.

Circa la difesa antiaerea la pratica ha dimostrato la necessità di organizzare una fitta rete di posti di avvistamento dotati di rapidissimi e propri mezzi di trasmissione, rete telefonica propria, stazioni R. T. ecc. I pochi posti costituiti hanno funzionato bene e avrebbero funzionato meglio se le stazioni avessero potuto disporre di almeno una settimana per organizzarsi ed addestrarsi. I posti promiscui hanno rapidamente trasmesso tutte le segnalazioni relative al movimento degli aerei dei due partiti. Il posto di avvistamento di Treviso (rosso) costituito da una squadra di nove uomini della M. V. S. N. si era sistemato sulla Torre di Piazza e precisamente nella cella campanaria. Il posto funzionò egregiamente per 8 giorni. I posti avanzati hanno avuto manchevolezze, nelle trasmissioni per deficenza dei materiali telegrafonici che avevano a disposizione. I ritardi nelle trasmissioni erano dovuti al fatto che le comunicazioni dovevano essere effettuate a mezzo di centralini privati o dello Stato; infine le trasmissioni con la R. T. vennero spesso disturbate da fenomeni elettrici-atmosferici. La stazione di Monte Venda (Padova) ha funzionato ottimamente specie nell'esercitazione del 17, dando così modo alla massa dei caccia azzurri di accorrere tempestivamente nel cielo di Mantova dove stavano operando i bombardieri rossi.

Nelle recenti manovre la difesa antiaerea era limitata alle due basi di Aviano e di Ghedi; questo per la scarsità di mezzi che ne determinarono il concentramento. In caso vero tale scarsità si verificherà in minori proporzioni, ma sempre inferiore al bisogno, quindi per non rarefare i mezzi, anche in guerra, si dovrà concentrarli nei punti più importanti. Analogamente si verificò per la difesa costiera. Ricordiamo che durante la guerra ispano-americana — 1898 — ogni villaggio americano voleva cannoni e navi per la sua difesa contro un avversario quasi inattivo, ed il Governo dovette resistere alla pressione per poter concentrare i mezzi solo in località importanti. Il problema della difesa antiaerea non deve essere impostato nei riguardi dei mezzi necessari a difendere efficacemente tutto il Paese, ma in base al fabbisogno esistente vedere quante e quali devono essere le località da difendere.

Nelle esercitazioni la Direzione si era posto e risolto il quesito sistemando a difesa le due basi aeree, dove erano concentrate le masse da bombardamento, obbiettivo probabile del partito avversario. Questo era necessario per impedire al partito che subisce la offesa di poter continuare nell'azione offensiva.

In conclusione era logico il criterio adottato dalla Direzione cioè, dato che i mezzi disponibili erano solo sufficenti a difendere poche località, essi mezzi dovevano essere concentrati dove si trovavano le forze aeree da bombardamento, cioè quelle atte alla offesa.

Dal recente esperimento si potranno ricavare i dati necessari per organizzare la difesa antiaerea del territorio, difesa che sarà effettuata dai Reparti speciali della M.V.S.N. messi a disposizione del Comando delle Forze Aeree.

Il personale della M. V. S. N. dei posti d'avvistamento, ha dichiarato il generale Armani nella sua conferenza, e quello del R. Esercito addetto al funzionamento delle Stazioni R. T. e telefoniche, al servizio fotoelettrico si è prodigato con intelligenza e con zelo, riconfermando le tradizioni di stretto cameratismo che esiste e deve esistere in ogni luogo e tempo, tra tutti i reparti delle forze armate dello Stato.

Sempre da questo lato il generale Armani ha dichiarato: « E' però mio personale convincimento che malgrado i miglioramenti proposti per la difesa delle basi aeree, che saranno esperimentati in prossime esercitazioni, la difesa aerea del territorio deve farsi con un sistema che chiamerei preventivo. Occorrerà stroncare la potenza aerea sui campi di aviazione e nelle officine dell'avversario, mediante ripetute e poderose azioni di bombardamento e costituendo una muraglia difensiva con opportune crociere sulla linea del fronte, contro le eventuali infiltrazioni di una certa importanza occorrerà disporre di una vasta massa da caccia, opportunamente dislocata tenendo presente l'importanza dei bersagli nazionali e le varie possibilità di provenienza degli aerei nemici.

II.

Dalle esercitazioni sono risultati due elementi di futuri studi ed esperimenti che danno luogo a problemi organici e tecnici che si dovranno risolvere prontamente.

Alle tre Ali in cui è oggi suddivisa l'aviazione — caccia, ricognizione e bombardamento — se ne deve aggiungere una quarta, cioè l'aviazione di combattimento, per la quale occorrono apparecchi e uomini capaci di azioni a fondo, rapide ed ardite. Il tipo di velivolo può essere identificato nel B. I. Fiat. Quest'ala deve permettere l'attacco di tutti quegli obbiettivi che sfuggono all'azione delle altri armi; essa potrà agire in collaborazione coll' Esercito oppure agire indipendentemente contro obbiettivi lontani in territorio nemico, cioè uscire se del caso dal quadro della battaglia terrestre e portare nel cuore del Paese avversario distruzione e demoralizzazione, caratteristiche di questa specialità.

L'Ala da combattimento dovrà assicurare la difesa del territorio, quei centri che possono avere influenza sulla condotta delle operazioni di guerra, gli apparecchi avranno come mezzi di offesa oltre le bombe, cannoni di piccolo calibro e R. T. e mitragliatrici.

Per il suo impiego e per le sue caratteristiche l'Ala da combattimento sarà logicamente unita a quella da bombardamento, dato anche che a mezzi di offesa simili.

Altro problema il collegamento tra basi aeree, tra comandi, tra unità aeree rimaste eventualmente isolate; a questi collegamenti potranno essere adibiti gli apparecchi del traffico commerciale oppure piccoli velivoli atti ad atterrare in campi di fortuna.

Nei riguardi dell' impiego delle varie specialità, si è potuto constatare che per ottenere il temporaneo dominio del cielo allo scaglionare unità da caccia, è preferibile cercare tale dominio nello spazio e nel tempo che più interessano in luogo di una vasta zona. Nell'esercitazione dove si esperimentò la riunione in una zona centrale di una massa da caccia è derivata la conclusione che è meglio avere due masse distinte, una per coprire l' obbiettivo eventuale del nemico e l'altra per muovere sulla rotta probabilmente seguita dai bombardieri avversari, mantenendo però protetta la base principale.

Circa il volo rasente ed il bombardamento reale il generale Armani nella sua conferenza ha osservato che le formazioni assunte dagli azzurri erano molto opportune, solo l'attacco avvenne da quota troppo alta perdendo i vantaggi della sorpresa, caratteristica di queste azioni. Invece la massa di bombardieri avrebbe dovuto giungere sul campo a quota molto bassa e da direzione opposta a quella segnalata dalla difesa, quindi rapidamente portarsi sul l'obbiettivo prescelto per ridurre al minimo gli effetti della difesa antiaerea del campo. In quanto al bombardamento reale del poligono di Vivaro il risultato è stato soddisfacente, non tanto per i risultati raggiunti quanto per gli ammaestramenti che se ne potranno ricavare in seguito.

Dobbiamo notare che le norme d'impiego dell'Arma Aerea sono nate durante la guerra, quando l'aviazione non era sviluppata come oggi e quando essa era considerata non una Forza Armata a sè ma una ausiliaria dell' Esercito e della Marina. Oggi la dottrina per la condotta delle operazioni aeree attraversa una fase evolutiva sia dal lato tecnico che da quello tattico e strategico, fase che progredirà con lo sviluppo delle comunicazioni aeree e col progredire dei mezzi di offesa e di difesa.

Tutto quanto riguarda l' impiego dell'Armata Aerea è materia nuova oggetto di studio e di perfezionamenti, studi e perfezionamenti che si potranno basare sulla esperinza pratica delle esercitazioni le quali hanno già dimostrato la necessità di modificare qualche norma d' impiego. Come abbiamo una dottrina per l' impiego delle forze terrestri e navali, dovremo avere una dottrina per l' impiego delle forze aeree, cioè una Arte militare aerea.

***

Possiamo concludere queste note, ricavate dalla conferenza del generale Armani e da osservazioni di tecnici che hanno seguito le esercitazioni, colle stesse parole del Capo di S. M. dell'Aeronautica: « che le attuali esercitazioni hanno il merito di avere messo in movimento un ingranaggio vincendo il più forte degli attriti, quello del primo distacco, e ciò all' infuori ed al disopra di tutti gli altri innumerevoli vantaggi riflettenti il funzionamento dei comandi, il severo collaudo ed il controllo del materiale di volo e di quello accessorio. Le esercitazioni hanno dimostrato in modo tangibile e visibile che l'Armata Aerea non è più una semplice espressione altisonante e vuota di significato e di minaccia potenziale. Essa al contrario, è oggi un solido e potente istrumento perfettamente efficente, nelle mani dei capi, animato dal più alto spirito aggressivo, prontissimo a tradurre in atto, al momento del bisogno, la sua terribile minaccia ».

Comunicazioni del Partito

Nel Fascismo fiorentino

ROMA, 23.

L' Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

S. E. il Segretario Generale del Partito on. Turati, ha ricevuto il marchese Ridolfi, Segretario federale di Firenze che gli ha dato relazione della efficienza del Fascismo fiorentino e del programma di opere che intende svolgere.

S. E. Turati si è compiaciuto vivamente col marchese Ridolfi per la saldezza e efficienza del Fascismo nella provincia di Firenze, approvando il programma da attuarsi con alacrità e fervore.

Riunione dei Presidenti delle Confederazioni nazionali sindacali

Lo stesso Ufficio stampa comunica:

S. E. il Segretario Generale del P. N. F. on. Turati ha convocato la mattina del 22 corrente a palazzo Littorio i presidenti delle Confederazioni nazionali sindacali. Alla riunione, a cui ha partecipato anche S. E. il Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai, sono intervenuti: l'on. Biancardi per la Confederazione dei trasporti marittimi, l'avv. Bianchini e l'avv. Ghislandi per la Confederazione bancaria, l'avv. Bonincontro per la Confederazione dei trasporti terrestri, gli on. Benni e Olivetti per la Confederazione dell' Industria, l'on. Cucini per la Confederazione dei sindacati fascisti, l'on. Magrini per la Confederazione degli addetti ai trasporti marittimi, il comm. Cacciari per la Confederazione degli Agricoltori e gli on. Lantini e Racheli per la Confederazione dei Commercianti.

La riunione, sospesa alle ore 13 e ripresa alle ore 19, ha avuto termine alle 21. Essa è stata dedicata ad un minuto esame della situazione sindacale nelle varie province, in rapporto a più importanti problemi economici del momento.

La Coppa Schneider

Un temporale durante le prime prove

VENEZIA, 23.

(l. r.). Dopo una notte quasi serena, Venezia si è svegliata stamane senza che il sole riuscisse a rompere la nuvolaglia che incombeva sulla città. Della notte hanno approfittato i piloti di entrambe le « equipes » in lizza, per compiere ancora alcune prove sul percorso prima di sottoporre gli apparecchi alle prove di navigabilità e galleggiamento che hanno avuto inizio verso le ore 11 di stamane.

Dall'aeroporto di Sant'Andrea si sono levati in volo a notte fatta tanto gli aviatori inglesi quanto quelli italiani. Tutti hanno compiuto il percorso in brillantissimi tempi e, per quanto da terra sia quasi impossibile calcolare anche con una precisione relativa, la velocità di un bolide lanciato a quattrocento all'ora, la rapidità di tutti e sei gli apparecchi è sembrata fantastica.

Abbiamo detto che gli aviatori hanno « approfittato » della notte; e con intenzione: già i lettori sanno che i concorrenti a questo ambitissimo trofeo si sono mostrati, durante gli allenamenti, gelosissimi della loro tecnica di « virageurs »: gli inglesi sopratutto compivano i giri dei piloni ad angolo acuto descrivendo un ampio semicerchio. Sembrava quasi che si burlassero un poco di quelli i quali, naso all' insù, spiavano le loro mosse cercando di scoprire quale sarebbe stata la tecnica che avrebbero seguito nella gara di domenica: così che ancor oggi non ci è dato di sapere se essi saranno per il giro stretto o per il giro largo. E' noto che entrambe le due soluzioni presentano un lato buono ed uno meno buono: il « virage » stretto importa un maggiore affaticamento degli organi del motore, mentre per il giro ampio il motore ha un momento di riposo e quindi di raffreddamento che può compensare, di poi, lo svantaggio di aver percorso un tratto più lungo.

Stamane la prova di navigabilità si è iniziata all'ora stabilita sotto il cielo sempre grigio: tutti sei gli apparecchi hanno superato con eccellenza la prova alla quale assisteva, oltre al gruppo delle autorità, un folto numero di spettatori.

Via via che ciascun apparecchio aveva sottostato e superato la prova di navigabilità, andava a fissarsi alla boa alla quale doveva restare durante le regolamentari sei ore.

Le cose procedevano normalmente allorchè, verso le 18, un temporale che s'era già fatto annunziare da una serie di tuoni e di lampeggiamenti, scoppiò con discreta violenza; alle rispettive boe erano ancora due apparecchi: l'azzurro numero sei degli inglesi ed il vermiglio numero sette di Ferrarin. Intorno ad essi sono immediatamente accorsi motoscafi della R. Aeronautica in modo da prevenire e da proteggere gli idrovolanti da ogni possibile pericolo; il temporale è stato violentissimo ma, ad ogni modo, gli apparecchi non ebbero a soffrire alcune danneggiamento.

Al momento in cui telefono il tempo si è rimesso al sereno; le stelle brillano sugli « hangars » dentro ai quali gli apparecchi riposano mentre gli uomini, mai stanchi, si affaccendono intorno ad essi prodighi di cure amorose.

Il Ministro Volpi partito per Venezia per assistere alla gara aviatoria

ROMA, 23.

Questa sera il Minisntro delle Finanze conte Volpi è partito per Venezia per assistere alle gare aviatorie per la disputa della Coppa Schneider.

La Motonave "SATURNIA,, giunta a Napoli

Un vibrante discorso del Ministro Ciano

NAPOLI, 23.

La motonave « Saturnia » giunta stamane alle 10.30 è stata accolta al suo arrivo da salve di saluto e da calorosi applausi della folla che gremiva le banchine del porto. Terminate le manovre di ormeggio alle ore 11.30 sono saliti a bordo della motonave S. E. il Cardinale Arcivescovo Ascalesi, il Presidente della Camera dei Deputati S. E. Casertano, il ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano, il Direttore generale della Marina mercantile Ingianni, l'Alto Commissario per la provincia di Napoli S. E. Castelli, le autorità civili, militari, marittime, portuali, fasciste e numerosi invitati.

A' ricevere i visitatori si trovavano sul ponte della motonave i fratelli Antonio Alberto e Augusto Cosulich, quest' ultimo direttore del Cantiere di Monfalcone dove fu costruita la nave e il comm. Sacerdote amministratore delegato dello Stabilimento costruttore del macchinario della motonave. La visita ai vari reparti della « Saturnia » si è protratta per oltre due ore destando straordinario interesse in tutti i visitatori.

S. E. il Cardinale l'Arcivescovo Ascalesi ha benedetto la nave, poscia si è trattenuto a lungo nell'artistica cappella rilevando con compiacimento come essa sia da prima cappella installata su un piroscafo. Con animo di sacerdote e di cittadino italiano il Cardinale ha espresso poscia l'augurio che la nave porti nel mondo sempre alto il nome d' Italia che dovrà essere la Nazione sempre più grande ed amata. Le principali autorità hanno apposto la loro firma sullo albo d'oro della motonave e quindi hanno fatto ritorno a terra.

S. E. il Ministro Ciano è restato a bordo della « Saturnia », per assistere alle manovre di partenza e osservare il funzionamento dei motori. Egli sbarcherà dalla nave a Capo Circeo e a mezzo di un « Mas » partirà per Civitavecchia.

Il brindisi del comm. Antonio Cosulich

A bordo della motonave « Saturnia » ha avuto luogo una colazione alla quale hanno partecipato S. E. il ministro Ciano, il Presidente della Camera dei Deputati S. E. Casertano, l'Alto Commissario per la provincia di Napoli S. E. Castelli, il Vicepresidente della Camera on. Giunta, il direttore generale della Marina mercantile generale Ingianni, il senatore Salata, il Vicepodestà di Trieste avv. Cuzzi, il Segretario federale del Fascio di Trieste, i fratelli Cosulich ed altri.

Allo spumante il comm. Antonio Cosulich ha inneggiato alla motonave che rappresenta lo sforzo di tutta la Venezia Giulia riunita alla patria. « L'entrata della motonave « Saturnia » nella concorrenza mondiale, ha soggiunto, segna l'inizio di una nuova epoca specialmente per la trasformazione della propulsione a vapore in quella a motore a combustione interna, passo audacissimo della nostra tenacia che è seguita dall'attenzione di tutti gli Stati europei ».

Il comm. Cosulich ha colto l'occasione per rilevare l' imponenza della istituzione del credito navale, l' unico mezzo che permette la grande costruzione di navi di grande potenza. Il comm. Cosulich ha levato il calice brindando alla Madrina della nave la principessa Giovanna, al Re, al Duce.

I presenti levatisi in piedi hanno a più riprese gridato: Viva il Re! Viva il Duce! Viva l' Italia!

Parla il Ministro

S. E. Ciano a proposito del credito navale ha detto che esso non è al di là delle stelle, ma è un fatto compiuto ed il Direttore generale della Navigazione italiana mercantile sa benissimo che mancano soltanto i regolamenti per dare vita a ciò che è stato già deciso dal Consiglio dei Ministri.

« Mi sia permesso di dire oggi come uomo di Governo e più ancora come vecchio marinaio — ha soggiunto il Ministro — che ho il cuore pieno di giubilo per assistere a questa festa che è una festa della industria italiana e della bandiera italiana portata superbamente da questa nave in tutti i mari del mondo. Diciamolo pure a testa alta, e lo senta chi vuol sentire ed anche chi possa essere ferito dalle mie parole: Il popolo italiano in cinque anni ha marciato più di tutti gli altri in cento anni. Per le vie del mare possiamo andare alteri per la massa di navi ma sopratutto per la tecnica navale. E' questa la prima motonave che salpa per l' oceano e lo attraverserà con una dignità e una forza che tutti pensavano fosse temerità realizzare. Su questa nave permettercte che io lo ricordi, aleggiano gli spiriti di due grandi della vostra famiglia, cui rivolgo reverente e devoto il pensiero: Oscar Cosulich, che questa nave audacemente ha voluto e seppe impostare, e Alberto Cosulich che su questa nave aveva riposto tutta la sua fede e la sua speranza. Ai loro spiriti, che sono certo protettori di quest'opera, il nostro massimo e memore pensiero.

« Signori Cosulich! La vostra opera è principalmente cospicua e ardita e al vostro ardimento non può che rispondere la giusta ricompensa. Io sono certo che l' auspicio dato da Benito Mussolini alla nave « Saturnia » sarà realtà. Questa bella nave, protetta dalla volontà del Duce e dalla forza che ispira oggi nel mondo lo scudo di Savoia, avrà molta fortuna e scarso riposo, come ho scritto nel vostro libro d'oro, per la gloria della Marina italiana in tutti i mari del mondo ».

Il discorso del Ministro S. E. Ciano è stato calorosamente e lungamente applaudito.

Alle ore 16.30 la motonave « Saturnia » ha lasciato il porto di Napoli diretta a Marsiglia.

La prima Mostra Nazionale del Grano si inaugurerà il 9 ottobre

Un importante discorso del Duce

ROMA, 23.

E' stata fissata definitivamente per il 9 ottobre la inaugurazione della prima Mostra Nazionale del Grano. S. E. Mussolini si è compiaciuto di accogliere lo invito di assistere alla cerimonia rivoltogli dal Sindacato nazionale tecnici agricoli fascisti che, come è noto, organizza la Mostra. Anzi prendendo occasione dalla premiazione dei vincitori del terzo Concorso nazionale del Grano, S. E. Mussolini pronunzierà un importantissimo discorso che per iniziativa del Sindacato nazionale Tecnici Agricoli sarà diffuso a mezzo della radio per tutta l' Italia.

A tale scopo S. E. il Ministro della Economia Nazionale ha dato istruzioni a tutti i Prefetti affinchè vogliano agevolare tale diffusione.

Giornalista italiano trovato morente in un albergo di Tunisi

TUNISI, 23.

Il giornalista italiano Bastianelli, di anni 34, è stato trovato agonizzante nella camera di un albergo. Trasportato all' Ospedale è morto senza aver ripreso la conoscenza.

Il Tribunale ha ordinato l'autopsia per stabilire le cause della morte misteriosa.

Nel regno della "boxe,,

La strepitosa vittoria di Tunney

Le fasi dello scontro

CHICAGO, 23.

Ecco le fasi principali dello scontro di boxe svoltosi fra Tunney e Dempsey. Al primo round Dempsey tira un sinistro al capo dell'avversario col quale entra in frequenti corpo a corpo. Al secondo round Tunney, che dimostrasi molto calmo, martella Dempsey. Al terzo round Dempsey è trafelato. Al quarto round Tunney tira un destro al naso di Dempsey; questi riceve poscia alcune ammonizioni dall'arbitro Dave Barry, a causa di alcuni colpi durante il corpo a corpo. Alla fine della ripresa Dempsey è vacillante. I primi quattro round si sono chiusi a vantaggio di Tunney; il quinto e il sesto a vantaggio di Dempsey. Al settimo round Tunney colpisce con un sinistro ed un destro la testa di Dempsey che risponde con due colpi che gettano Tunney a terra, ove egli resta nove secondi. Animato dal successo, Dempsey ricomincia a spingere alle corde l'avversario e lo martella allo stomaco. Il round è a vantaggio di Dempsey. All'ottavo round Tunney dà un sinistro al capo di Dempsey che stordito riceve poscia un sinistro alla mascella e mette un ginocchio a terra. Il round si chiude senza un vantaggio per nessuno dei due avversari. Al nono round Dempsey colpito alle sopraciglia, fa sangue.

Il trionfo di Tunney

Al decimo round Tunney porta un violentissimo attacco colpendo con una serie di sinistri e di destri l'avversario. Il viso di Dempsey è coperto di sangue ed egli è quasi Knok-out. Egli resiste più di quello che si poteva aspettare. Unica tattica che gli rimaneva era quella di atterrare l'avversario ed ora non ha più speranze di vittoria perchè Tunney non crolla.

Quando il match termina il contrasto tra i due pugilatori appare evidente: la faccia di Dempsey è contratta mentre Tunney conserva ancora i suoi lineamenti intatti; egli è lo stesso atleta ben pettinato e sereno che era entrato sul ring.

I giudici, tra le acclamazioni interminabili della folla immensa gli assegnano la vittoria ai punti.

Tunney era certo della vittoria
Dempsey elogia il vincitore

ROMA, 23.

Il « Brillante » ha da Chicago, 23: Tunney appena sceso dal ring è scampato miracolosamente all' entusiasmo della folla. Al rappresentante del « International New Servire » ha dichiarato: « Non crediate che la pubblica opinione sia minimamente in dubbio per stabilire quale è tra me e Dempsey il miglior pugilatore. Io ho guadagnato il titolo facendo della boxe; Dempsey lo difende dando dei pugni. Mai durante l' incontro ebbi la sensazione d'essere in pericolo, tranne al settimo round. Dempsey combatte con grande ardore ma non esito a dichiarare che se dovessimo incontrarci ancora dodici volte, dodici volte il risultato sarebbe lo stesso ».

Dempsey subito dopo la sconfitta interrogato da un redattore dello stesso « International New Service », ha detto: « Tunney è indubbiamente miglior lottatore di me oltre che un grandissimo campione. Io sono stato battuto da un uomo il quale ha dimostrato in modo indiscutibile chi è il migliore dei due. Quando fummo al settimo round ebbi la sensazione di poter riconquistare il campionato del mondo ma le condizioni fisiche di Tunney e la meravigliosa facilità di ricuperare le forze, come pure la sua indubitare abilità tecnica gli hanno conservato il titolo e assicurato la vittoria. Mi levo il cappello dinanzi a lui: egli è un vero campione degno del nome e del titolo ».

La partenza del "Miss Columbia,, con a bordo Levine

LONDRA, 23.

Stamane alle ore 8.7 dall'aerodromo di Cranwell l'aeroplano « Miss Columbia » è partito verso est. A bordo dell'apparecchio, che è pilotato da Hinchliff, si trova l'americano Levine.

L'equipaggio del « Miss Columbia » si propone di compiere il volo senza scalo fino a Karachi. L'apparecchio, che ha a bordo circa 400 galloni di benzina, si è levato dal suolo lentamente. Soffiava un forte vento, ma le condizioni atmosferiche erano buone.

La tragica caduta dell' "Hause,,

I piloti e 4 passeggeri morti - Tra le vittime vi è l'Ambasciatore germanico a Washington

SCHLEIDS (Turingia), 23.

L'AEROPLANO « HAUSE » DELLA AVIAZIONE TEDESCA, CHE FACEVA SERVIZIO TRA LIPSIA E MONACO, E' CADUTO. I PILOTI E 4 PASSEGGERI SONO MORTI. TRA QUESTI E' L'AMBASCIATORE DI GERMANIA AGLI STATI UNITI, BARONE MALTZAN.

I ministri belga e cecoslovacco aggrediti a Pechino

PECHINO, 23.

Il Ministro del Belgio e il Ministro cecoslovacco ritornavano da una escursione in automobile fatta a nord della città. Ad alcune miglia da Pechino essi fecero arrestare l'autovettura per fotografare un monumento. Improvvisamente alcuni banditi armati di rivoltella imposero ai due ministri di consegnare i valori di cui erano in possesso. I Ministri furono così obbligati a dare ai banditi il loro denaro, gli orologi e gli anelli. Dopo essersi impossessati dei valori, i banditi presero anche i panciotti che i due ministri avevano lasciati nella vettura.

Alla scena brigantesca hanno assistito alcuni cinesi i quali nulla hanno fatto per fugare i malviventi.

I due Ministri si sono recati subito a Khang Puig Chow ove hanno chiesto una scorta militare con la quale hanno potuto rientrare a Pechino incolumi.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

L'adesione della Federazione fascista friulana dei Commercianti

Nel fare il resoconto delle riuscitissime Mostre di domenica scorsa in Tarcento, ci siamo resi eco di un lagno, udito a Tarcento e confermatoci dal Comitato circa la mancata adesione della Presidenza della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti di Udine.

In realtà questa aveva tempestivamente aderito, senonchè la raccomandata — giunta al momento della inaugurazione — per la svista di uno degli addetti alla Mostra era andata smarrita. Ecco il testo della lettera, rimessaci in copia dal Comitato:

Udine, 17 settembre 1927 (A. V).

Egregio Sig. Presidente,

Nel mentre La ringrazio per il cortese invito, sono spiacente di non poter intervenire alla cerimonia inaugurale della Mostra, e ciò per impegni precedentemente presi.

Mi riservo di visitare, in seguito, detta Mostra, alla quale auguro tutto il successo che realmente merita, e Le compiego vaglia Banca di L. 50 quale modesto mio contributo da assegnare nel modo che Ella crederà migliore.

Con perfetta osservanza.

Il Presidente
ENRICO BROILI.

Orari male studiati e disposizioni... ultramontane

Nel numero del 9 agosto decorso, in un cenno intitolato: «Per un orario conveniente», chi scrive rilevava, — nei giorni precedenti all'apertura della Tranvia — l'impressione «non favorevole» destata nella cittadinanza tarcentina dell'orario, compilato dalla Direzione e sottoposto alla Presidenza della Deputazione Consorziale della Tranvia, per la voluta approvazione.

Nell'ora della presumibile maggiore affluenza di passeggeri per Udine, si faceva partire il primo treno tranviario da... Tricesimo, anzichè da Tarcento, con la conseguenza (non desiderata certo dalla Direzione, ma evidente) di costringere i tarcentini a... ricorrere alla ferrovia, in luogo della tranvia!

Di fronte alle generali proteste (prima quella del Rappresentante il Comune di Udine in seno alla Deputazione Consorziale) l'orario fu naturalmente riformato d'urgenza.

Sono ora costretto (in seguito anche a vive e ripetute sollecitazioni di autorevoli e numerosi clienti tarcentini della tranvia) a disturbare nuovamente i lettori, per mette in guardia, finchè siamo in tempo, contro un altro errore veramente incredibile, in cui nuovamente è incorsa la Direzione delle Tranvie nel confezionare l'orario definitivo, quale risulta dal testo, rimesso nei giorni scorsi alle competenti Autorità, per l'opportuno esame.

Tanto per intenderci, ci sono taluni i quali pretenderebbero che i treni partissero o arrivassero nelle ore di loro esclusiva comodità, ed è ben naturale che la Direzione non prenda in seria considerazione aspirazioni di tal genere. Possono, invece, essere avanzate proposte e osservazioni, le quali rispecchiano gli interessi della grande maggioranza del pubblico, e, sopratutto, delle persone d'affari, e a queste una Direzione, sollecita dello sviluppo della propria tranvia, deve prestare tutta la attenzione.

Uno dei grandi vantaggi recati dalla costruzione della tranvia è quello di permettere ad un abitante dell'Alto Friuli di poter sbrigare in città i propri affari (quando non sieno numerosi, nè richiedano molto tempo) in una mezza giornata, senza bisogno di rimaner assente dalla propria residenza durante l'intero giorno, come avveniva (almeno in passato) usufruendo della ferrovia.

Da ciò, la convenienza di una corsa tranviaria che (appena chiusi a Udine i pubblici uffici a mezzogiorno) riporti a Tarcento i passeggeri, arrivati in città al mattino; da ciò, la convenienza di un'altra corsa, che da Tarcento conduca a Udine nelle prime ore del pomeriggio, così da poter avere a disposizione alcune ore, innanzi il ritorno serale a Tarcento.

Invece, neanche a farlo a bella posta, il treno, ora in partenza da Udine alle 12,55 e che opportunemente si vuole anticipare di un quarto d'ora, a quanto pare, col progettato nuovo orario, è fatto fermare a... Tricesimo, anzichè proseguire sino a Tarcento! Eppure dovrebbe essere noto che, in città, il pubblico, generalmente, è ammesso un po' tardi, al mattino, nei pubblici uffici, cosicchè solo la corsa meridiana sino a Tarcento torna utile alle persone di affari: in caso diverso, converrebbe rimanere a Udine anche nel pomeriggio, senza necessità alcuna!

M'ero prefisso di non portare, nella stampa, note un po' aspre a proposito della tranvia, mentre così lusinghiero appare il successo del nuovo tronco Tricesimo - Tarcento, affollato sempre, ma ritengo utile però — e nell'interesse del pubblico e nell'interesse della stessa Società Tranvie — ricordare come non si debbano disgustare inutilmente i passeggeri, come pare ora si faccia — naturalmente senza volerlo — causa un'inesatta conoscenza dell'ambiente.

Per me, c'è una questione «fondamentale», in tutte queste interminabili discussioni orarie, ed è che tutti i treni, in partenza da Udine, devono arrivare a Tarcento, fine della linea, e da Tarcento ripartire per Udine. In caso diverso, avverranno sempre inconvenienti spiacevoli, fra cui quello di passeggeri costretti a rimanere a mezza strada, con l'obbligo anche di pagare... un nuovo biglietto per poter proseguire! Senza risolvere questa questione, persisteranno sempre, ill.mo signor Presidente delle Tranvie, lagnanze e proteste. Nè credo che da Tricesimo si farebbero difficoltà...

***

Un altro lagno del pubblico — e non la ora — è determinato da certe pedanterie che, se non m'inganno, risentono di una soverchia ammirazione per la... Germania, mentre è noto che noi siamo in Italia, specialmente dopo la Vittoria di Vittorio Veneto.

Parecchi passeggeri desidererebbero prendere l'abbonamento trimestrale, ma ora ne sono sconsigliati, perchè lo abbonamento decorre solamente dal primo giorno di ogni trimestre.

Chi al primo febbraio, ad esempio, volesse l'abbonamento per un trimestre, deve pagare a partire dal 1° gennaio: in altre parole, deve fare l'abbonamento per due trimestri! Sono disposizioni alle quali non presterei fede per timore di incorrere in una solenne cantonata, se non mi venissero garantite da più fonti concordi.

Scopo della disposizione è di assicurare un più efficace controllo sui biglietti di abbonamento, ma (senza voler addentarmi in dettagli tecnici) mi permetterei di osservare che, col personale attuale, di cui sono noti lo zelo e la diligenza, si potrebbe riuscire del pari nell'intento, senza difficoltà speciali.

Ieri sera al caffè, in un crocchio di persone, qualcuno si chiedeva: «Come è possibile emanare disposizioni simili?». Una persona del popolo, che, in un angolo sorbiva il caffè, rompendo il silenzio sino allora serbato, esclamò: «Chi studia solamente a tavolino, sbaglia facilmente!». Mi sono annotato subito queste parole sul taccuino e le riproduco, a titolo di chiusa.

B.

Pur apprezzando le giuste osservazioni e i fondati appunti dell'egregio nostro collaboratore, il quale è spinto a farli unicamente dal desiderio di vedere sempre migliorato il servizio della tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento, accolta con tanto favore dalla cittadinanza e da quanti dimorano lungo detta linea, dobbiamo osservare — e lo abbiamo appreso incidentalmente proprio ieri — che la Direzione sta compilando un nuovo piano orario che auguriamo possa incontrare il plauso di tutti gli interessati.

Da GEMONA

Restauri al palazzo della Società operaia

(23). — La Presidenza della Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione fra artigiani e operai ha fatto iniziare i restauri al palazzo, che è opera pregevole dell'architetto Girolamo d'Aronco. Come è noto in detto palazzo ha sede quel sodalizio.

In questi giorni sono stati riparati tutti i lavori in ferro esterni e cioè ringhiera e cancelli, e tinti. Il bel locale già con questo primo restauro ha assunto un veramente pregevole e decoroso aspetto.

Quando saranno eseguiti i restauri alla loggetta e infine alla facciata, che ne hanno molto bisogno, il superbo palazzo apparirà nella sua artistica mole.

Vada pertanto alla Presidenza un plauso per l'interessamento preso, perchè la sede della Società Operaia concorra ad abbellire la nostra città.

La gita alpina di domenica scorsa

Magnifico è stato l'esito della gita di domenica scorsa. Alle ore 4, malgrado il tempo minaccioso, ferrovieri ed amici si presentarono per la partenza dalla stazione ferroviaria; solo qualche timoroso di Giove Pluvio mancò all'adunata pentito poi in seguito perchè il tempo in realtà è stato benigno.

La numerosa comitiva si avviò per Montenars andando man mano ingrossandosi lungo la via di altri partecipanti che attendevano incerti.

Raggiunta la sella sopra Montenars scesero a S. Maria Maddalena, dove dall'incantevole posizione vicino alla chiesa consumarono avidamente il primo rancio secco. Quindi dopo una breve sosta la comitiva si avviò verso Vedronza passando per sentieri boscosi quasi impraticabili giungendovi verso le 11; quivi altra sosta ed altro spuntino. Da qui la comitiva decise di salire a Villanova per visitare le famose grotte; molto interessante è stata questa visita per i suoi spettacoli naturali sotterranei per circa 1500 metri di profondità.

Mentre verso le ore 15 usciva dalle grotte, un violento acquazzone sorprese la comitiva che non durò però lungo tempo. Malgrado la continua minaccia i gitanti presero la strada per Tarcento ammirando la magnifica vallata del Torre con i suoi superbi panorami.

Durante la gita, fra i componenti regnò perfetta cordialità e buon umore malgrado i 40 chilometri percorsi. Il sesso gentile, anche questa volta bene rappresentato, ha dato ottima prova di tenace resistenza alle fatiche della montagna. L'ultima tappa di ritorno da Tarcento a Gemona si è effettuata col treno delle 18.30.

La comitiva si sciolse con il vivo desiderio di compiere un'altra gita.

La sezione Ferrovieri Fascisti infatti ne sta studiando un'altra che avrà luogo quanto prima.

Da CIVIDALE

UN GRAVE INFORTUNIO AGRICOLO

(23). — Certo Sturan Luigi di Luigi di anni 41 di Purgessimo, affittuale del signor Albini nob. cav. Riccardo, stava in campagna raccogliendo delle pannocchie di granoturco, quando inciampatosi in un rialzo di terra cadde in malo modo ferendosi gravemente al polso destro con una roncola che teneva in mano.

Per la gravità della lesione — recisione tendini flessori del quarto e quinto dito — venne accolto d'urgenza all'Ospedale civile ove dal chirurgo primario dott. cav. Sartogo venne dichiarato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

UN INFORTUNIO SUL LAVORO

Simuello Remo di Angelo di anni 15 da Purgessimo, ieri mattina rimase vittima di un grave inforunio alla fornace Comenti di Cenner ove lavora in qualità di manovale al trenino adetto al trasporto materiale; mentre egli andò per agganciare un vagoncino alla macchina, il gancio non funzionò, il macchinista non udì i richiami del Simuello che rimase col braccio sinistro fra i due propulsori.

Il Simuello riportò una grave ferita lacero contusa con strappamento tendini dei muscoli flessori dell'avambraccio sinistro.

E' stato trasportato all'Ospedale civile per le cure del caso, e dal dott. Sartogo chirurgo primario, è stato giudicato guaribile in giorni 50 salvo complicazioni.

PER IL PRANZO AI POVERI

La iniziativa presa da un gruppo di cittadini, per offrire un banchetto ai poveri, per ricordare la chiusura dell'anno Francescano, ha sortito il miglior effetto, e per questa nobilissima iniziativa, hanno versato il loro obolo i signori cav. nob. Albini Riccardo L. 20 — Cozzarono Carlo, 10 — Pagnutti cav. rag. Sigisfredo, 10 — Lesa Luigi, 10 — Bier Pietro, 10 — Bulfoni Pietro, 5 — Stringher Marco, 10 — Moro ing. Vittorio, 10 — dott. Alfredo Mazzocca, 10 — Rossi geom. cav. Giuseppe, 10 — Petrucco ing. Alvise, 10 — Gregoratti Ezzelino, 10 — Colonnello cav. Guglielmo Cossio, 10 — Cozzarolo Agostino, 5 — Accordini prof. comm. Francesco, 10 — Banca Cooperativa, 25 — rag. Francesco Del Basso, 5 — Persoglia rag. Antonio, 10 — Zuliani Antonio, 15 — N. N., 5 — Stagni Alessandro, 5 — nob. de Paciani Pietro, 10 — D'Agostini Cesare, 5 — Famiglia Luchitta, 10 — Pesante Gino, 5 — Piani Pio, 5 — Marzolini Lino, 5 — Deganutti Gaetano, 10 — Mons. dott. cav. Liva, 10 — Cudicio Vittorio, 10 — Del Negro Lodovico, 10 — D'Orlandi dott. Battista, 10 — Zanutto Attilio, 5 — Tomasig Giuseppe, 5 — Mulloni Antonio, 10 — on. prof. Pier Sylverio Leicht, 10 — conte Raimondo de Puppi, 10 — Marioni avv. Giuseppe, 5 — de Senibuso dott. cav. Eugenio, 5.

La sottoscrizione continua. Ogni cittadino può inviare il suo obolo che può consistere anche in generi alimentari e vino.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il convegno interprovinciale dei mugnai

(23). — La nostra cittadina ospiterà domenica le rappresentanze dei mugnai delle province di Venezia, di Treviso e di Udine che si aduneranno a convegno per discutere importanti problemi inerenti agli interessi della categoria.

Il convegno sarà presieduto dal cav. Libero Grassi presidente delle comunità artigiane del Friuli e si aprirà alle ore 9, presenti l'egregio Podestà signor Enrico Fancello e le più cospicue rappresentanze locali.

Nel pomeriggio, alle ore 14.30, nella sala municipale il cav. Grassi pronuncerà un discorso sulla storia dell'artigianato.

LA SAGRA DI MADONNA DI ROSA

Domenica finalmente potè aver luogo la festa della Madonna di Rosa. Benchè i ripetuti rinvii avessero fatto temere uno scarso concorso di pubblico, pure una folla enorme di devoti e di cittadini si recò alla sera al Santuario ad ammirare l'illuminazione. Si può ben dire che raramente è dato di ammirare nel nostro Friuli uno spettacolo così artistico e pittoresco. Migliaia e migliaia di palloncini multicolori spandevano la loro variopinta luce nel buio della notte lungo tutto il viale. La facciata della Chiesa era tempestata di lampadine elettriche che ne disegnavano pittorescamente le linee. La cupola del campanile sembrava staccata nel vuoto e sopra di essa una stella luminosa diffondeva ovunque i suoi raggi. Il pubblico fu largo di ammirazione per questo raro spettacolo della cui riuscita va dato vanto agli abitnti della frazione e particolarmente all'elettricista Simon. La musica cittadina allietò sino a tarda ora la numerosa folla dei devoti e degli ammiratori.

RECITE A SAVORGNANO

Ieri sera a Savorgnano un'anonima compagnia filodrammatica composta di volonterosi ed appassionati elementi locali e di San Vito diede «La Locandiera» del Goldoni. Numeroso il pubblico che applaudì largamente e incoraggiò gli attori a un miglior avvenire.

CONCERTO della Banda Cittadina

Martedì sera in occasione della Festa del XX Settembre la Banda cittadina tenne un concerto in piazza Vittorio Emanuele III. Furono applauditi i pezzi: il sunto del IV atto della «Gioconda» e la fantasia «La Mezzanotte».

SCUOLA ARTI E MESTIERI

Le inscrizioni alla scuola di disegno con eventuali corsi speciali di motoristi, cementisti e muratori si ricevono nell'edificio sclastico (Via Amalteo) dal 19 al 30 settembre dalle ore 9 alle 10 di tutti i giorni feriali. Sono ammessi coloro che hanno compiuto i 12 anni di età e che comprovino di aver soddisfatto all'obbligo scolastico. Sono ammessi inoltre coloro che avendo compiuto i 14 anni di età ed essendo privi di certificato scolastico superino uno speciale esame di ammissione.

Gli esami di riparazione principieranno il giorno 1.o ottobre p. v. dalle ore 19 alle 21.

Gli alunni devono osservare il regolamento e provvedersi l'occorrente (compassi, squadra, riga, carta, gomma, un album disegno, un quaderno, inchiostro di china e rosso). Le lezioni principieranno il 10 ottobre alle ore 19 e seguiranno l'orario che verrà pubblicato. La tassa di iscrizione per i residenti in Comune è di L. 15; per quelli residenti in altri Comuni è di L. 50. Sono esenti di tassa gli alunni che presentino il certificato di povertà rilasciato dal Podestà del Comune di residenza.

Da ARTEGNA

La fedeltà di un lucherino

(23). — Un curioso fatto è accaduto l'altro ieri all'uccellatore Antonio Clama fu Gio. Batta di anni 53. Egli, recatosi nella sua uccellanda sita in località «tese», ebbe la sorpresa di trovare rotti i due lucchetti che chiudevano la porta. Entrato nello stanzino constatò che mancavano alcune panie e tre dei migliori uccelli da richiamo: un verdone, un fringuello e un vispo lucherino. Le gabbiuzze vuote erano rimaste lì, tristi e sconsolate con le porticine aperte...

Delle sparizioni certo dovute a qualche mano dalle unghie lunghe, furono avvertiti i carabinieri, i quali iniziarono indagini. Ma delle panie, del fringuello e del verdone, non se ne seppe nulla. Il Clama tentò un'ultima carta: modulò i trilli del lucherino nella speranza che la graziosa bestiola sentisse la nostalgia della sua piccola dimora. Fosse così o per altra ragione che non è dato precisare, il fatto è che il garrulo lucherino udì i richiami e tornò alla sua gabbiuzza dimostrando una fedeltà da fare invidia all'animale più amico dell'uomo. Ma, i trilli dell'uccelletto non hanno saputo rivelare il mistero della sua parentesi di libertà.

Da BUTTRIO

Solenne cerimonia in onore di un munifico donatore

(23). — Domenica scorsa nel pomeriggio il Podestà, Centurione signor Marcello Meroi, accompagnato dal Direttorio del Fascio locale s'è recato alla villa del signor Gaetano Deganutti per porgere i sentimenti di gratitudine del popolo tutto per la generosa offerta, che il benefico uomo ha rinnovato a beneficio dell'erigendo Asilo Infantile.

E' bene ricordare che qualche anno fa, quando ancora pochi volonterosi giovani del paese, volendo onorare i loro 53 caduti in modo degno e che avesse potuto riuscire di utilità e di monito, pensarono di costruire l'Asilo per i bambini del paese, il signor Deganutti con atto veramente nobile, faceva dono al Comitato della porzione di terreno necessaria all'erezione dell'opera.

La posizione prescelta è veramente adatta, sia rispondendo perfettamente alle esigenze dell'ubicazione tanto discussa, sia per posizione centrale rispetto al piazzale del paese.

Oggi che l'opera sia per venire compiuta e che in seguito ad opportune modificazioni l'ampiezza dell'edificio occupa buona parte dell'area destinata a cortile di ricreazione, il signor Deganutti non si è fatto pregare per rinnovare il suo atto generoso perchè l'opera tanto attesa «fosse completa».

Per questo con atto veramente spontaneo l'Ill.mo Podestà ha voluto, con quella forma così semplice, a cui sa uniformare ogni suo atto per darvi la gravità e l'austerità volute dal Fascismo, presentare il Direttorio del Fascio locale per il quale il Segretario politico signor Livoni Vittorio a nome di tutti i fascisti della Sezione ha espresso i sentimenti di ammirazione.

Quindi il signor Podestà sapendo d'interpretare i sensi dei cittadini ha ricordato ai presenti il patriottismo del signor Deganutti e lo ha ricordato nei bei tempi del 1920 e del 1921 quando, non lesinando aiuti nè compensi, sapeva accettare di ritorno il suo camion «come tornava» ed ha ricordato poi i suoi ben noti sentimenti fascisti rammaricandosi che disposizioni del Partito vietino di concedere nuove tessere «ad honorem».

Ha ringraziato per ultimo il benemerito signor Mario Deganutti che assieme al benefattore troviamo sempre alla avanguardia in tutte le opere dirette a fine di bene.

La cerimonia pur tanto semplice, e svoltasi con la forma e nell'ambiente veramente friulani, è riuscita come la vuole sentire il popolo di Buttrio, e del Friuli intero, che non sa dire a parole la sua commozione ma sa serbare nella anima la sua sincera gratitudine per i benefattori.

Prima seduta del nuovo Direttorio

Alla presenza dell'Ill.mo signor Podestà centurione signor Marcello Meroi e sotto la Presidenza del Segretario politico signor Vittorio Livoni, s'è riunito per la prima volta domenica scorsa il Direttorio del Fascio locale.

Il Podestà dopo aver espresso ai presenti la sua fiducia per l'ampia opera da svolgere a beneficio del paese e del Fascismo, e dopo aver dato un ampio indirizzo per le iniziative secondo le direttive superiori, ha presenziato alla distribuzione delle cariche in seno al Direttorio stesso.

Quindi s'è nominata una Commissione per la revisione degli iscritti e vi sono state prospettate le più importanti iniziative da intraprendere.

Le cariche sono state così distribuite: A vice segretario politico è stato nominato il geom. signor Mario Dorigo — a Fiduciario dell'O. N. B. il signor Pietro Danielis. A far parte della Commissione annonaria sono stati chiamati i signori Gigi Dolegna e Mario Meroi.

Da MORTEGLIANO

XX settembre

(23). — In occasione dell'anniversario della entrata delle truppe italiane in Roma, il paese era imbandierato. La sera, alle 19, in piazza Vittorio Emanuele, la banda cittadina, diretta dal maestro cav. Basciu, svolse uno scelto programma, inframezzato dagli inni della Patria, riscuotendo caldi applausi dalla folla numerosa. Alle 21, al Teatro Nazionale, affollato, furono proiettati films patriottici, tra un crescente entusiasmo.

Negli intervalli la Banda suonava gli inni fascisti. L'animazione al centro durò fino a tarda ora.

Grave investimento automobilistico sulla strada Flumignano-Torsa

L'altro ieri, verso le 12, certo Angelo Zago di Sante, d'anni 37, da Chiasiellis, mentre percorreva in bicicletta lo stradale che da Flumignano porta a Torsa, investito da un camion proveniente da Latisana. Lo Zago nell'investimento stesso riportava frattura del femore sinistro e, date le condizioni gravi, non gli fu possibile potersi muovere e dovette rimanere sul luogo dell'investimento parecchie ore, finchè non accorse, con sentimento veramente umanitario, il marchese Massimo Mangilli, il quale provvide di persona al trasporto del ferito a Chiasiellis.

Iermattina, lo Zago, interrogato dal maresciallo dei RR. CC. di Mortegliano, riferiva di nulla ricordare dell'accaduto e tanto meno potè dare spiegazioni sul conto dell'autocarro investitore. Fu pertanto ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Udine, ove fu giudicato guaribile in una sessantina di giorni.

L'Arma benemerita indaga per l'identificazione della macchina investitrice. Segnaliamo il fatto anche per mettere in evidenza il senso spudorato e barbaramente cinico di certi conducenti d'auto, che, commesso più o meno leggermente l'investimento, non si danno neppure la briga di soccorrere il disgraziato mortale da essi travolto e continuano indifferenti la loro strada, quasi che su questa rimanesse in preda a contusioni un'oca qualsiasi o un cane da pagliaio.

(Lo Zago è morto ieri al nostro Ospedale, ma per altra malattia, non per lo investimento. — N. d. R.).

Da SOLIMBERGO DI SEQUALS

MAESTRO CHE CI LASCIA

(23). — Dopo due anni di attivo e proficuo insegnamento, il maestro Filippo Tomaselli ci lascia perchè trasferito a Barbeano, in seguito a sua domanda.

Al maestro Tomaselli, che, in questo periodo, tanta simpatia seppe guadagnarsi per le sue doti di mente e di cuore, che tanto diede per le buone opere locali, il nostro fervido saluto augurale.

Al nuovo insegnante il nostro benvenuto.

Da CERNEGLONS DI REMANZACCO

(23). — Domenica 25 corrente nella frazione di Cerneglons in occasione della solennità del SS. Sacramento, si terrà la processione per le vie del paese.

Alle 17 saranno eseguiti vari giuochi sulla pubblica piazza.

Alla sera il paese sarà splendidamente illuminato.

Due bande musicali svolgeranno un magnifico programma musicale che si chiude colle villotte friulane.

Gli esercizi del paese saranno forniti di ottimi cibi e di squisiti vini e altre bibite.

Cronache Goriziane

Concorso all'Opera "Benito Mussolini,,

GORIZIA, 23.

Il Comitato provinciale dell'O. N. B. rende note le norme per i partecipanti Avanguardisti e Balilla al Concorso Borse di studio e di operosità «Benito Mussolini» indetto per l'anno 1927. Fra le norme stesse è prevista per gli studenti e per gli impiegati partecipanti, l'elaborazione di un tema; questa norma è obbligatoria per gli studenti e rappresenta uno dei titoli per la scelta definitiva dei premiati; gli artigiani eseguiranno invece un lavoro provante la loro capacità professionale ed artistica.

Domenica 25 settembre alle ore 8 gli studenti Avanguardisti e Balilla dovranno trovarsi presso la sede del palazzo dell'Istituto Magistrale — Corso Verdi 3 — per l'elaborazione del tema.

Alle ore 9 avrà inizio la prova per la quale sono concesse 5 ore. Saranno prescelti 4 temi, due fra gli Avanguardisti e due fra i Balilla. Le documentazioni riguardanti i quattro temi prescelti giungeranno a Roma entro il 15 ottobre p. v. e la Presidenza centrale conferirà le Borse di studio ai migliori giovani della Provincia il 28 ottobre p. v. Anniversario della Marcia su Roma.

Il pellegrinaggio padovano ai campi di battaglia

Domani sabato 24 settembre giungeranno a Gorizia in pellegrinaggio ai Campi di battaglia 500 ex combattenti della provincia di Padova, fra i quali S. E. l'on. Emilio Bodrero, sottosegretario di Stato per la P. I.

Il Podestà sen. Giorgio Bombig riceverà gli ospiti graditi alle ore 15 presso la residenza municipale dove porgerà loro il saluto augurale della città.

La scomparsa di una borsetta

I coniugi Ierci, da Gabria, venuti a Gorizia per consultare un medico, alla altezza del «Caffè Garibaldi» in Corso Vittorio Emanuele III, si accorsero che ignoti li avevano destramente borseggiati, asportando dal braccio della signora una borsetta di cuoio contenente la somma di L. 1450.

Per la Coppa Schneider

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale fascista comunica:

Coloro che desiderano recarsi domenica 25 corrente a Venezia per assistere allo svolgimento della «Coppa Schneider» col treno delle ore 6 via Monfalcone, debbono trovarsi alla stazione centrale mezz'ora prima della partenza del treno stesso.

La disgrazia di un minatore

All'Ospedale fu trasportato il minatore Andrea Krainer da Casarsa di Volzana, il quale mentre si trovava a lavorare nelle miniere di Idria ebbe a ricevere nell'occhio destro una scheggia riportando una ferita perforante la cornea e un'altra ferita allo stesso occhio prodotta da una scheggia di pietra. Sottoposto tosto all'atto operatorio, fu dal medico dott. D'Osvaldo dichiarato in pericolo di perdere la vista.

Gravi cadute

Arrigo Feresin, di anni 6, da Piedimonte, nello scendere le scale cadde accidentalmente riportando la frattura del radio sinistro. Il Feresin fu trasportato al Comunale dove venne giudicato guaribile in una cinquantina di giorni.

— Giuseppe Cartori, di anni 30, da Mariano, nello scendere le scale cadde accidentalmente a terra fratturandosi la clavicola destra. Il Sartori fu trasportato all'Ospedale Comunale dove fu giudicato guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni.

Cronache in breve

All'Ospedale Comunale fu trasportato tale Virgilio Sacchi, di anni 51, da Idria il quale in seguito a un potente calcio di un cavallo ebbe a riportare la frattura del femore sinistro. Fu giudicato guaribile in 40 giorni.

— Maria Cusuta di anni 43 denunciò ai carabinieri che ignoti ladri, penetrati nella sua abitazione, l'altra notte, la derubarono di 50 chilogrammi di farina gialla, due prosciutti, lana e altri generi alimentari, causandole un danno di 1700 lire.

(Continua in terza pagina)

Ieri 23 Settembre si spense, dopo lunga e penosa malattia, la intemerata esistenza di

AUGUSTO BOSERO

Chimico - farmacista.

La moglie MARGHERITA GENNARI, i fratelli ALBERTO e TEODOLINDA Ved. FORABOSCO, i nipoti e i cognati ne danno il mesto annuncio.

Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviare fiori nè pronunciare discorsi.

I funerali avranno luogo oggi sabato 24 corrente alle ore 16.

UDINE, 24 Settembre 1927.

— Mario Ferdic, da Gorizia, trovandosi a passare per la strada cadde e si produsse la frattura del femore sinistro. Dovette ricorrere all'Ospedale dei Fatebenefratelli, dove fu giudicato guaribile in 60 giorni.

— Ai carabinieri fu denunciata tale Maria Lapaine, di anni 35, da Vosohia per lesioni in danno di Matteo Bait, di anni 64. La Lapaine essendo stata accusata di furto attese che il Bait ritornasse dalla campagna colpendolo ripetutamente alla testa con un bastone.

Tribunale di Gorizia
Il tentato svaligiamento dell'oreficeria Gasparini

Presidente: cav. uff. Serpi — Giudici votanti: cav. Marizza Arrigo e cav. Brunelli Oreste — P. M.: Miglietta — Cancelliere: Giuseppe Gastaldi.

Dopo una prima udienza rinviata, oggi presso il locale Tribunale seguì il clamoroso processo contro gli indiziati nel tentativo di furto ai danni della gioielleria Gasparini, in via Rastello.

Il processo, data la notorietà delle persone coinvolte, ha richiamato all'odierna udienza numerosissimo pubblico.

Imputati sono: Chebat Guglielmo, di Mario e di Loibner Anna, nato nel 1903 a Sata di Boemia, residente in Gorizia, via Torriani 17 — Chebat Ferruccio, fratello del Guglielmo, nato nel 1899, già residente a Gorizia, colpito da mandato di cattura, e condannato a morte dal Tribunale militare per diserzione e spionaggio — Krainer Ottavio, di Ottone, nato nel 1902 a Gorizia, qui residente in via Rastello 31, meccanico — Nardini Vittorio di Vittorio, qui residente, in via Rastello 30, fotografo — Vuk Giorgio fu Francesco e fu Krapez Maria, nato nel 1898, a Merna, residente in Gorizia, via Rastello 32, negoziante in pellami, detenuto per altra causa — Federici Alessandro di Bruto e di Menesi Davanti, nato il 1904 a Terni, residente in Gorizia, via Grossi 14, chauffeur.

Durante la seduta antimeridiana sono esaminati gli accusati che si mantengono tutti sulla negativa sostenendo, con calore, la propria innocenza e dicendosi vittime d'un errore.

Dopo l'esame testimoniale e le arringhe, il Tribunale si ritira e, dopo lunga deliberazione, il Presidente legge la sentenza con cui condanna Chebat Ferruccio e Nardini Vittorio a un anno e tre mesi di reclusione; Krainer Ottavio a un anno e 5 mesi e a 200 lire di ammenda; Chebat Guglielmo a un anno e 6 mesi; assolve il Federici e il Vouk per insufficienza di prove condannandoli tutti nelle spese.

Da MONFALCONE
Stritolato dal treno al passaggio a livello

(23). — Un tragico fatto è avvenuto ieri al passaggio a livello Km. 16 nei pressi della stazione di Monfalcone.

Un povero vecchio di 65 anni, certo Mattia Zoglia da Doberdò, reduce da Monfalcone, faceva ritorno al suo paese. Giunto al passaggio a livello suddetto, pur avendo trovato le sbarre chiuse volle passare egualmente. In quello giungeva da Trieste un convoglio e il vecchio per evitare l'investimento, passò nell'altro binario. Fatalmente, proprio in quel momento sopraggiungeva in senso opposto il treno 1679 che investiva in pieno il disgraziato che fu trascinato per una ventina di metri e ridotto informe cadavere.

Il convoglio fu fermato ma non restò che constatare l'orribile sciagura dovuta all'imprudenza della vittima.

CRONACA SPORTIVA
Zugliano - S. Giorgio di Nogaro

Domani domenica, tempo permettendo, i liberi calciatori sangiorgini si porteranno sul grazioso campo del Zugliano per lo svolgimento di una interessante partita di Foot-Ball.

I giallo-bleu del Zugliano si prepareranno ad ospitare degnamente gli «undici» della Sangiorgina, animati da un sentimento sportivo di amicizia. Un incontro da cartello dunque e un ottimo collaudo per i giocatori zuglianesi.

La Sangiorgina, come la nostra, ha dietro di sè una lunga gloriosa tradizione sportiva; è già a nostra conoscenza che saluteremo volentieri domani sul magnifico campo dello «Zugliano», dove udinesi e provinciali si daranno convegno per assistere alla gara interessante. Tanto gli zuglianesi, quanto i sangiorgini non mancheranno di scendere in campo con ottima formazione.

Una corsa ciclistica a Grions

Domani, domenica, come già annunciato, si svolgerà a Grions la Corsa Ciclistica per licenziati di V^a^ categoria denominata «Premio Bottecchia» sul percorso: Grions — Povoletto — Salt — Grions da ripetersi 5 volte per un totale di Km. 35.

La partenza sarà data alle 16.30. Prevediamo un forte lotto di giovani promesse del ciclismo che si contenderanno il primato.

:: CRONACA UDINESE ::

L'organizzazione dei pensionati

La Segreteria Provinciale dell'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego ci trasmette per la pubblicazione i seguenti documenti relativi alla organizzazione di un'Associazione Nazionale Fascista dei Pensionati:

La lettera di S. E. Turati

Al Segretario Federale dell'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego — Roma.

Caro Lusignoli,

Il Partito, d'accordo col Governo, ha deciso di procedere alla organizzazione di una Associazione Nazionale Fascista dei Pensionati nella quale potranno essere inquadrati tutti i pensionati delle Amministrazioni Pubbliche che posseggono il requisito della sicura fede nazionale richiesto dalla legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro.

Tale Associazione dovrà avere scopi puramente assistenziali della categoria dei pensionati e non dovrà proporsi in modo assoluto nessun compito di rivendicazioni nei confronti del bilancio dello Stato. Essa dovrà costituire una Sezione dell'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego e, almeno nel periodo formativo, sarà bene che venga assunta da te personalmente, con la coadiuvazione di uomini scelti anche fra i pensionati, che non abbiano, però, partecipato alle vecchie beghe che hanno travagliato le attuali e le cessate Associazioni dei pensionati, che il Partito non riconosce.

Di quanto sopra ho già dato notizie alla stampa.

Saluti fascisti.

Il Segretario Generale
Augusto Turati.

Il comunicato della Direzione del P. N. F.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« S. E. il Segretario Generale del Partito ha deciso di promuovere la organizzazione di una Associazione Nazionale Fascista dei Pensionati la quale costituirà una Sezione dell'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego.

« La nuova Associazione, a cui potranno partecipare tutti i pensionati delle Amministrazioni Pubbliche che possiedano il requisito della sicura fede nazionale, dovrà avere scopi puramente assistenziali e la sua dirigenza sarà assunta dal Segretario Generale dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego, avv. Aldo Lusignoli, fino a quando ne potrà essere ultimata l'organizzazione ».

La circolare della Segreteria Generale

Ai signori Segretari delle Associazioni Prov. Fasciste del Pubbl. Impiego.

« Per ordine di S. E. Augusto Turati, Segretario Generale del P. N. F., e in accordo con S. E. il Capo del Governo, assumo da oggi personalmente la diregenza della organizzazione dei Pensionati da Enti Pubblici (Statali, Enti Locali, Parastatali): tale organizzazione dovrà essere considerata, a tutti gli effetti, una quarta Sezione della nostra Associazione.

« Mi coadiuverà, in qualità di Vice Segretario Sezionale, il camerata Piero Gazzotti.

« La nuova organizzazione dovrà avere scopi puramente assistenziali per la categoria dei Pensionati e non dovrà proporsi, in modo assoluto, compiti di rivendicazione nei confronti dell'Erario e dei Bilanci delle Pubbliche Amministrazioni.

« Le Sezioni provinciali dei Pensionati saranno, in un primo tempo, assunte «personalmente» dai signori Segretari delle Associazioni Provinciali, i quali potranno farsi coadiuvare da fascisti scelti, anche fra i pensionati, ma che non abbiano, in modo assoluto, partecipato alle vecchie beghe che hanno travagliato e travagliano le cessate e le attuali organizzazioni (Associazioni, Federazioni, Unioni, ecc.) dei Pensionati.

« Comunico che il Partito mi fa conoscere che non riconosce in modo assoluto le organizzazioni attualmente esistenti.

« Desidero si proceda immediatamente alla costituzione delle Sezioni provinciali. E desidero un immediato rapporto sulle situazioni provinciali delle attuali organizzazioni tra i pensionati: dopo di che darò le precise disposizioni del caso, per la fusione o per lo scioglimento ».

***

La Segreteria Provinciale del Pubblico Impiego fa inoltre noto che tutti coloro i quali desiderano avere maggiori schiarimenti in merito, possono rivolgersi al Segretario provinciale in via della Prefettura N. 10.

Il cav. uff. Marconcini si insedia in Municipio

Il cav. uff. dott. Gaspare Marconcini, capo gabinetto del R. Prefetto comm. Fraci e da questi nominato Commissario Prefettizio del Comune di Udine, ha preso possesso ieri, alle ore 17, del suo alto ufficio.

Al distinto funzionario rinnoviamo il nostro deferente saluto.

Feste notturne

Organizzate impeccabilmente dall'Ente Provinciale di Educazione Fisica, quale coronamento delle riuscitissime manifestazioni atletiche, ebbero luogo a Gorizia domenica e martedì attraenti feste notturne che richiamarono grande folla di spettatori sul campo di Via Lantieri.

L'aspettativa non andò delusa, poichè la d... Bellafante e Del Zotto di Udine ormai famosa per i suoi sbalorditivi lavori, si conquistò il pieno favore del pubblico che stipava il campo, le vie adiacenti e perfino il piazzale dello storico castello.

Apprezzate ed applauditissime tutte le geniali trovate pirotecniche come pure il grande finale, rumoroso, vivace e di effetto suggestivo. Animatissima la festa da ballo.

L'addio al comm. G. B. Garassini

Riceviamo:

Oggi alle ore 16 nella Palestra di via dell'Ospedale, insegnanti, alunni ed amici, con intima e simpatica cerimonia daranno il loro affettuoso saluto d'addio al chiarissimo comm. prof. G. B. Garassini, che lascia la nostra città, dove da nove anni reggeva le sorti del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto», per trasferirsi a Brescia.

Udine perde in lui una bella figura di educatore, di fascista, di organizzatore. Ingegno vigoroso, mente profonda, carattere energico e volitivo che mai celava la nobiltà dell'animo suo aperto ai più alti e squisiti sentimenti del buono e del bello, G. B. Garassini è l'uomo dei nostri tempi, il vero tipo dell'Italiano nuovo.

Fu già valoroso professore di pedagogia nelle Scuole Normali di Udine negli anni 1900-1901, quindi in quelle di Bologna, Parma, Milano, dovunque lasciando grande desiderio di sè, perchè per lui insegnare era trasfondere la propria anima in quella degli altri, era comunicare nei giovani la grande fiamma d'amore per il sapere e per la Patria. Tenuto in altissima considerazione presso il Ministero fu, giovane ancora, nominato Provveditore agli Studi a Cagliari, ufficio che tenne con rara perizia e somma lode e che gli meritò la Medaglia d'oro dei benemeriti della P. I.

Ma l'uomo d'azione non era fatto per le pastoie della burocrazia e volontariamente lasciò l'ambito ufficio per ritornare alla scuola. Fu direttore delle Scuole Normali di Trapani durante il periodo fortunoso della grande guerra. In quegli anni prodigò tutto se stesso alla causa santa e in qualità di Segretario Provinciale del Comitato per la resistenza interna fece una tenace, instancabile, efficacissima opera di propaganda patriottica, accorrendo dove si annidava la piaga dell'imboscamento e del disfattismo, incitando e persuadendo gli imbelli con la sua elata, avvincente parola, smascherando i traditori, organizzando comitati d'assistenza per i profughi.

Finita la guerra fu chiamato dal Ministero nel 1919 a ricostruire e riordinare la Scuola Normale di Udine, ora Istituto Magistrale. In pochi anni, sotto la sua guida vigile e sicura, l'Istituto rifiorì a nuova vita e divenne modello di ordine e disciplina. Nè solo alla scuola egli dette la sua multiforme attività; chè quando maggiormente infieriva la furia bolscevice, eccolo correre nei paesi e nelle campagne solo o con la scorta di pochi audaci per la propaganda del prestito e per la contropropaganda bolscevica; eccolo raccogliere intorno a sè un manipolo di giovani e tenere alta la fiamma d'amore per la patria e fare della sua scuola un focolaio d'italianità; eccolo farsi assertore della causa fiumana e ospitare e soccorrere i giovani legionari; eccolo con le sue alunne a Fiume per rendere omaggio a Gabriele d'Annunzio, il quale volle insignire lui e l'Istituto Magistrale della Medaglia di Ronchi. E quando ancora pareva temerario pronunciare il nome d'Italia, nelle aule dell'Istituto Magistrale echeggiava per la prima volta a Udine il canto di Giovinezza.

Fu fascista e organizzatore attivo di tutti i maestri della Provincia, in qualità di Segretario Provinciale della A. N. I. F.

Come Preside seppe cattivarsi l'affetto, la fiducia e la devozione illimitata di insegnanti, alunni e famiglie.

Oratore squisito ed elegante, fu anche autore di apprezzati studi pedagogici e di testi scolastici, che incontrarono molto favore in tutte le scuole del Regno.

Questa, a grandi tratti, la figura e l'opera di G. B. Garassini.

Noi non abbiamo inteso fare l'esaltazione dei suoi meriti. Quello che abbiamo detto di lui, era doveroso che si dicesse ed è bene che tutti sappiano, perchè egli è uno di quegli uomini che operano e si impongono, specialmente nel periodo dell'oscura vigilia, nell'ora della preparazione e del sacrificio.

G. B. Garassini gettò a piene mani intorno a sè il buon seme; della messe nulla volle e nulla ebbe. Abbia almeno il tributo di ammirazione e di affetto che gli spetta degno e grande.

T. M.

Un dono del Friuli agricolo a S. E. Mussolini

La grandezza di Roma — eternata in un'anfora dissepolta ad Aquileia — e il lavoro della terra — simboleggiato dal giogo e dalla spiga — concorrono, in semplice e suggestiva fusione di linee, a formare il dono che la Commissione provinciale granaria offrirà a S. E. Mussolini, Duce supremo della battaglia nazionale del grano, in occasione della Mostra che si terrà in Roma nell'ottobre p. v.

La Commissione stessa presenterà pure un dono uguale a S. E. Suardo.

Si tratta di due opere d'arte di originale e moderna concezione e di impeccabile esecuzione, dovute rispettivamente all'arch. Ermes Midena e alla Ditta Magro e Mencacci di Udine.

Staranno esposte fino a questa sera nelle vetrine della Sartoria Chiussi in via Mercatovecchio, dopo di che, unitamente al materiale destinato alla Mostra nazionale del grano, saranno inviate a Roma.

Una visita alla Sezione Mutilati di Udine

Oggi, proveniente da Roma, è giunto nella nostra città il comm. Adriano Mari, Segretario Generale per l'organizzazione dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra.

Egli ha preso subito contatto con il Commissario avv. Domenico Margarita e con il Vicecommissario cav. Lorenzo Alciati della Sezione Provinciale di Udine e si è a lungo intrattenuto con essi sull'attività di carattere assistenziale svolta durante la reggenza Commissariale compiacendosi dei risultati ottenuti.

Bollettino del Comando V.a Zona M. V. S. N.
Nomine e variazioni di ufficiali

Il bollettino di settembre del Comando della V^a^ Zona M. V. S. N., reca i seguenti movimenti:

I sottonotati Ufficiali in congedo del R. E. sono nominati Centurioni ed assegnati ai Comandi e Reparti indicati:

Capitano Medico Brunetta dott. Onorio, dal 5 settembre 1927 alla 63^a^ Legione, 3^a^ Coorte, Ufficiale Medico — Capitano Perotti Cesare, dal 27 agosto 1927, alla 63^a^ Legione, 3^a^ Coorte, 9^a^ Centuria.

Il Mosca rag. Gino, dal 10 settembre 1927, è trasferito alla 55^a^ Legione, 2^a^ Coorte, quale comandante interinale.

I sottonotati Ufficiali in congedo del R. E. sono nominati Capi Manipolo ed assegnati ai Comandi e Reparti indicati:

Tenente Casai Bruno, dal 27 agosto 1927, alla 63^a^ Legione, 3^a^ Coorte, 9^a^ Centuria, 8^o^ Manipolo. — Sottotenente Chiaradia Eugenio, dal 27 agosto 1927 alla 63^a^ Legione, 3^a^ Coorte, 11^a^ Centuria, 2^o^ Manipolo — Tenente Fumaneri Egidio, dall'8 settembre 1927, alla 63^a^ Legione, 12^a^ Centuria, 4^o^ Manipolo. — Sottotenente Furlan Luigi, dal 27 agosto 1927, alla 63^a^ Legione, 3^a^ Coorte, 9^a^ Centuria, 2^o^ Manipolo. — Sottotenente Pacilio Mario, dall'8 settembre 1927, alla 55^a^ Legione, 1^a^ Coorte, Aiutante Maggiore. — Sottotenente Giovanni Valerio, dall'8 settembre 1927, alla 55^a^ Legione, istruttore dei Corsi premilitari.

I sottonotati cittadini sono nominati Capi Manipolo ed assegnati ai Comandi e Reparti segnati:

Gervasi dott. Guido Alvise, dall'8 settembre 1927, alla 63^a^ Legione, quale ufficiale medico della Squadra di Pronto Soccorso. — Puppin Mario, dal 27 agosto 1927, alla 63^a^ Legione, 3^a^ Coorte, quale Aiutante Maggiore.

Il sottotenente Arrigo De Bernardo di Torre di Pordenone è nominato ufficiale fuori quadro della Milizia alla dipendenza della V^a^ Zona.

Dimissioni d'autorità

I seguenti Ufficiali sono dimessi d'autorità dal grado e dalla Milizia dall'8 settembre 1927:

Capo Manipolo f. q. Beggiato dott. Gino, S. Vito al Tagliamento — Centurione f. q. Marsure Nello, Pordenone — Centurione f. q. Pascoli Luigi, Pordenone — Capo Manipolo f. q. Roviglio Girolamo, Pordenone.

A proposito del sottopassaggio fuori porta Cussignacco

L'ing. Fabio Someda, nell'atto di lasciare la carica di Vicepodestà del Comune di Udine, ci scrive:

« In merito alla lettera di un anonimo apparsa il 22 corrente nel giornale da Lei diretto e contenente apprezzamenti su quella che è stata l'opera dell'on. Russo, quale Podestà di Udine, per la sollecita definizione della pratica del sottopassaggio di Porta Cussignacco, devo dichiarare che allorchè l'on. Russo s'insediò quale Podestà di Udine, l'Ufficio competente delle Ferrovie dello Stato aveva riconosciuta la necessità di eliminare gli inconvenienti derivanti dalle infiltrazioni di acqua e di unto attraverso le lamiere delle attuali travate metalliche in opera al sottovia di Cussignacco, ma metteva come condizione indispensabile, per la sistemazione, l'abbassamento di 40 centimetri del piano d'imposta della piattabanda da costruirsi in corrispondenza del sottovia stesso; soluzione questa che non poteva in alcun modo essere accettata dal Comune per evidenti necessità di transito.

« L'on. Russo, in data 5 aprile, presentò al Ministero delle Comunicazioni un memoriale in cui erano specificate le ragioni contrarie a tale abbassamento e prospettava la possibilità di una diversa soluzione che prevedeva una sensibile riduzione dello spessore della piattabanda, un leggero abbassamento del piano stradale da ottenersi adottando una pavimentazione in cubetti di porfido e studiando accuratamente il problema dello scolo delle acque a mezzo delle chiaviche esistenti.

« La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato accettava in massima quanto proposto e dava incarico ai locali Uffici dipendenti di elaborare il progetto esecutivo con la maggiore sollecitudine, il che consta si sta eseguendo.

« Tanto tenevo a dichiarare per la verità ».

A parte i chiarimenti che l'ex Vice-Podestà ha avuto la sollecitudine di trasmetterci, sta il fatto che sussiste quanto ha deplorato l'«Abitante di via Marsala», e cioè che la pratica era avviata all'insediamento del Podestà e... continua ad esserlo!

I Veterani e Reduci per il XX Settembre

Nella storica ricorrenza del XX Settembre la Società dei Veterani e Reduci, non mai dimentica dei gloriosi fattori dell'Unità della Patria, fece deporre una corona sul monumento del Gran Re Vittorio Emanuele II ed un'altra sul monumento di Giuseppe Garibaldi.

Il Dopolavoro alla Coppa "Schneider"

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Tutti coloro che interverranno alle gare per la Coppa «Schneider» che si svolgeranno a Venezia domenica 25 corrente sono pregati di trovarsi alle ore 4.15 all'angolo dell'Albergo «Europa». La partenza seguirà da Udine alle ore 4.50. Arrivo a Venezia alle ore 8.50. Partenza da Venezia alle 24.30. Arrivo a Udine alle ore 4.10.

Tutti devono essere muniti della tessera del Dopolavoro o del Sindacato Fascista, o del Fascio Udinese.

Il gen. sen. Dall'Oglio a Udine

Ieri sera è giunto a Udine ed è sceso al «Grande Albergo d'Italia» il tenente generale di Corpo d'Armata S. E. Alfredo Dall'Oglio, senatore del Regno.

All'illustre uomo che è di passaggio per la nostra città, porgiamo il nostro deferente saluto.

Una circolare del R. Prefetto

con le disposizioni sulla sanità pubblica

Il R. Prefetto comm. Agostino Iraci ha diramato alle autorità comunali una circolare relativa alla legge 23 giugno u. s. N. 1070 contenente «disposizioni varie sulla sanità pubblica».

Gli obblighi dei medici

L'art. 9, ribadisce l'obbligo dei medici esercenti di denunciare al Podestà in ogni caso di morte, la malattia, che ne è stata la causa ed in proposito ni richiama ancora una volta l'attenzione delle SS. LL. sulla circolare N. 2000-I del giugno p. p. che si occupa particolarmente dell'obbligo delle denunce dei casi di aborto.

I medici esercenti devono denunciare al medico provinciale, che deve mantenere il segreto, ogni caso di aborto per il quale essi abbiano prestato la propria opera e di cui siano venuti a conoscenza nel loro esercizio professionale. Rimane così deferito al medico provinciale l'esame delle singole denunzie, e la disposizione dei casi in cui esso riconosca gli estremi per la denunzia prevista dall'articolo 150 del Codice di procedura penale.

In relazione ai fini d'ordine sociale della nuova disposizione, che sostituisce, nella sua interezza, quella dell'art. 55 del vigente testo unico delle leggi sanitarie, sono state aggravate le penalità da quest'ultimo previste, ed è stato stabilito, altresì, che delle sentenze, passate in giudicato, sia data comunicazione dalle cancellerie giudiziarie, a mezzo dei Prefetti, al competente Ordine dei medici.

Igiene delle bevande e degli alimenti

Particolare menzione meritano, poi, gli articoli 14 e 15 della legge in esame. Il Regio Decreto 30 dicembre 1923 numero 2889, (art. 60) integrando le disposizioni dell'art. 114 del testo unico delle leggi sanitarie, nelle sanzioni penali a carico dei contravventori, in materia di «igiene delle bevande e degli alimenti» diede facoltà al giudice di sospendere il contravventore stesso dallo esercizio della professione o dell'arte.

Or trattandosi, nella specie, di esercizio di commercio più che di arte o professione, è apparso indispensabile di chiarire che il giudice possa ordinare la chiusura temporanea o definitiva dello esercizio, onde è che il nuovo art. 14, espressamente abrogando il citato articolo 60 del R. D. 3 0dicembre 1923 prevede tale facoltà, ed a render più efficace e più immediata la misura repressiva che nella materia di che trattasi deve essere, quanto più possibile, rigorosa conferisce altresì al Prefetto il potere di disporre e di far seguire la chiusura dell'esercizio, indipendentemente dall'azione penale.

Malattie infettive

Ho già avuto occasione di richiamare altre volte l'attenzione delle SS. LL. sull'obbligo che incombe ai medici esercenti della pronta «denunzia delle malattie infettive». Sono noti gli scopi di interesse generale, ai quali è preordinato l'obbligo stesso, attenenti in special modo alla immediata adozione, da parte delle competenti autorità, delle misure di profilassi diretta ad impedire la diffusione delle malattie.

In correlazione a tali scopi, l'art. 15 della legge, in esame integrato disposizioni dell'art. 123 del Testo Unico delle leggi sanitarie, dichiarando espressamente passibili i medici contravventori dei provvedimenti disciplinari previsti dagli articoli 39 e 53 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 2889.

E' preciso intendimento del Ministero che le sanzioni di che trattasi siano, al caso, «applicate con rigore esemplare».

Il combinato disposto degli articoli 3 e 4 provvede ad eliminare una contraddizione rilevata tra la disposizione del 4° comma dell'art. 5 e quella della lettera d) del successivo articolo 21 del R. D. 30 dicembre. La determinazione della tariffa di pagamento per le indagini di interesse privato nei laboratori di vigilanza igienica rimane così chiaramente deferita alla competenza dei Consigli Provinciali di Sanità, che, peraltro, avranno la possibilità di adattare convenientemente le tariffe stesse alle peculiari condizioni locali.

Per la Croce Rossa

In merito all'attività della Croce Rossa Italiana ed alla propaganda per l'iscrizione di nuovi soci, il Prefetto ha diretto ai Podestà della Provincia la seguente circolare:

«Il R. Commissario per la Croce Rossa Italiana, rilevato da un recente accertamento che il numero dei soci della benefica Istituzione è in decrescenza nella maggior parte delle Provincie o, comunque, si mantiene stazionario, e in limite scarsissimo, ha invitato i dirigenti dei Comitati e Sottocomitati locali ad intensificare l'azione di propaganda, prendendo anche contatti con le SS. LL. in modo da far affluire rapidamente nuove adesioni.

L'accennata constatazione, se rivela un diffuso senso di indifferentismo, e non da oggi, per l'antica umanitaria istituzione, denota anche che è mancata una efficace e assidua volgarizzazione dei nobilissimi compiti assistenziali ad essa devoluti.

E' mancata in passato, e pur in questi ultimi tempi, sin cui i provvedimenti del Governo nazionale, intesi a riordinare l'Istituto e a dimprimervi un ritmo di attività schiettamente fascista, ne offrivano occasione propizia.

Opportuno si appalesano, quindi, le istruzioni del R. Commissario ai dipendenti organi, ma perchè esse possano raggiungere lo scopo, occorre che anche le SS. LL. si interessino alle sorti della grande Istituzione.

E' necessario che nuove larghe correnti di fiducia e di simpatia siano ravvivate, verso le importanti opere di assistenza sociale che la Croce Rossa già svolge ed intende sviluppare, ed a questo deve tendere co npremurosa e costante cura, l'interessamento di tutti i Podestà».

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Provinciale Friulana

Per l'offerta dell'aeroplano 'Friuli,

L' Ufficio Stampa della Federazione comunica le seguenti sottoscrizioni pervenute al Comitato organizzatore:

Raccolte dal Fascio di Malborghetto: Ioannis Sclinab, 2 — Raumecher Iosef, 2 — Di Centa, 2 — Grigio Felice, 3 — Sarais Raffaele, 3 — Giovanelli Tullio, 1 — Iofan Givois, 2 — Martina Anton, 2 — Simon Maria, 2 — Scherlig Maria, 1,50 — Ioan Guldenbreni, 2 — N. N., 2 — Alberto Morassi, 2 — N. N., 2 — N. N., 2 — N. N., 2 — N. N., 2 — Guldenbreni Umberto, 3 — Federico Turk, 1 — N. N., 2 — N. N., 1 — Pizzo Francesco, 3 — Mazzacco Mario, 3 — Guneltaro Salvatore, 1 — Gigliatta Francesco, 1 — N. N., 3 — N. N., 2 — N. N., 5 — Reveland Antonio, 3 — Linussio Luciano, 3 — Gelemann Giovanni, 3 — N. N., 1 — Gelmann Iosef, 1 — Ditta Giovanni De Antoni, 10 — Stefani Orazio, 3 — Teresa Ghidini, 3 — N. N., 5 — Murer Valentino, 1 — N. N., 2 — N. N., 1 — N. N., 2 — Chittaro Severino, 3 — Martinz Giuseppe, 2 — N. N., 2 — N. N., 2 — N. N., 1 — N. N., 1 — N. N., 2.

Raccolte dalla Banca Commerciale (Succursale di Udine): Giullini Ilario, 20 — Ginacchio Guido, 10 — Coronelli Riccardo, 10 — Biasioli Edoardo, 5 — Gasparotto Antonio, 5 — Paoletti Ennio, 2 — Renosto Luigi, 5 — Lana Attilio, 2 — Cirio Angelo, 2 — Peressutti Giovanni, 2 — Rassatti Francesco, 5 — Sodaro Francesco, 5 — Riutti Cesare, 2 — Giovanni Silvestri, 2 — Gaetano Resimini, 2 — Galvani Giovanni, 5 — Sia Vittorio, 2 — Valente Antonino, 2 — Vincenzo Merli, 2 — Luigi Agosti, 2 — Lugo Silvio, 3 — Cozzi Luciano, 3 — Maria Bianchi, 5 — E. Luigi, 2 — Piazzogna Vittorio, 2 — Rossi Vittorio, 2 — N. N., 5 — N. N., 5 — N. N., 10 — N. N., 3 — dott. Marchi Luigi, 2 — Razza Nenesio, 2 — Monterisi Antonio, 2 — Ciullo Chiarottini, 2 — Zavatti Vincenzo, 5 — Pelis Candido, 5 — colonnello Italico Rubbazzer, 10 — rag. Pietro Buttò, 5 — Fabris Alessandro, 5 — Luigia Cantoni, 5 — Fausto Capitanio, 10 — Tel Odorico, 5 — A. Zardini, 4 — Tamburlini Bice, 10 — Tamburlini Maria, 10 — Tamburlini, 10 — N. N., 3 — N. N., 10 — Lorenzo Rieppi, 5 — N. N., 5 — Ellero Speranze, 5.

Raccolte dal Fascio di Osoppo: De Cecco Olinda, 1 — De Cecco Carducci, 1 — De Cecco Italo, 1 — De Cecco Gasparo, 1 — Bulfon Birce, — N. N., 1 — N. N., 5 — N. N., 1 — D. R. A., 1 — N. N., 5 — N. N., 5 — N. N., 5 — Sottotenente Girardini Vittorio, 5 — Sottotenente Delle Cese Umberto, 5 — Iovarone Giuseppe, 2 — Andreussi Giustino, 1.30 — Pellegrini Valentino, 1 — Sottotenente Cosentino, 5 — Capitano Alfredo Bartini, 5 — Fratelli Rossi Giacomo Giulio Luigi fu Antonio, 3 — Silvio Trombetta, 2 — Titta Rossi, 3 — Cooperativa Lavoro Osoppana, 5 — Menis Di Toma, 5 — Giacomino Di Toma, 5 — Olivo Giacomo, 5 — N. N., 1 — Sottotenente Fani Nino, 5 — Sottotenente Alessandro Battaglia, 5 — Sottotenente Lo Palma Augusto, 3 — Gina De Cecco, 5 — Renzo Tanfieri, 2 — De Simon Giovanni, 5 — Tenente Giamella, 5 — De Cecco Giovanni, 5 — De Cecco Sara, 1.

63.a Legione "Tagliamento,, della M.V.S.N.

Comando Coorte Artiglieria

Si comunica che tutti gli appartenenti alla terza e quarta centuria dovranno trovarsi al Comando domenica 25 corrente mese alle ore 8 per le istruzioni teorico-pratiche.

Una morte per asfissia

In un casciniale presso Torreano è stato trovato ieri mattina il cadavere di un uomo.

Del macabro rinvenimento sono stati avvertiti i carabinieri i quali hanno iniziato diligenti indagini.

Sembra che i disgraziato — di cui ancora non si conoscono le generalità — sia morto per asfissia causa le fermentazioni del fieno che si trovava nel casciniale ove egli si ricoverò.

L'arresto di un vigilato speciale

I carabinieri si sono imbattuti l'altra sera a Tavagnacco in tale Giuseppe Liva di Osvaldo, d'anni 29, residente a Molin Nuovo, il quale cercava di sfuggire al loro sguardo indagatore. Alquanto per questo i militi lo avvicinarono fermandolo e accompagnandolo in caserma. Quivi il giovanotto fu riconosciuto per un vigilato speciale, contravventore alle prescrizioni sulla vigilanza inflittagli dal Tribunale. Il Liva è stato perciò trattenuto in arresto e denunciato.

Vigilanza sanitaria delle carni

La Camera di Commercio comunica che con R. D. 21 luglio 1927 N. 1586, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 16 settembre successivo N. 215, è stato approvato il regolamento per la vigilanza sanitaria delle carni.

Tale regolamento contiene disposizioni, per i mattatoi pubblici e privati, per gli spacci di carne fresca, congelata o comunque preparata, per i locali di deposito e per i frigoriferi, per il trasporto delle carni, per le carni di bassa macelleria, per i laboratori di carni insaccate, in scatola, ecc., per il pollame, i conigli e la selvaggina.

Marchio per l'esportazione degli agrumi

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 19 settembre 1927 N. 217 ha pubblicato il Decreto Ministeriale 12 agosto 1927, contenente norme speciali tecniche, alla cui osservanza sono tenute le ditte autorizzate a termini della legge 23 giugno 1927, N. 1272, all'uso del marchio nazionale per l'esportazione all'estero di agrumi.

Tali norme riguardano la selezione, il confezionamento, l'imballaggio, il peso medio ecc. degli agrumi.

Beneficenza

La signorina Ida Pecile, nell'anniversario della morte di sua madre, per onorarne la memoria, ha versato a questo Ricreatorio la somma di L. 100.

La Presidenza ringrazia.

Banda cittadina

Programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera, dalle ore 20 alle ore 21.30, in Piazza V. E.:

1. Gounod: «Faust» Coro dei soldati
2. Verdi: «Trovatore», sunto atto II.
3. Treppi: Concerto per Tromba.
4. Bizet: «Arlesienne», Suite I.
5. Rossini: «La Gazza Ladra» - Sinfonia.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Lasagne al sugo - Rodoletti di carne o fegato - Contorno.
Sera: Riso al pomodoro - Punta di petto al forno - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"Contessa Maritza,, di Kalmann

Festosissime furono ieri sera le accoglienze alla Compagnia Mauro, i cui artisti si prodigarono con amore per portare al successo la bella e difficile operetta del Kalmann, ed il successo infatti riuscì entusiastico.

La signorina A. Osella fu una affascinante protagonista, deliziosa nel canto e nella dizione; il tenore Roberti ha fatto sfoggio della sua bella voce, intonata e delicata; il cav. Trucchi, direttore artistico della Compagnia, artista genialissimo, elargì tutta la sua garbata comicità: il Principe Dragomiro, sig. Osella, fu un caratterista virtuoso e gustosissimo. Bene la Werbicioska e gli altri.

Ma quella che si dimostrò maggiormente adatta alla sua parte di sorellina «Lisa», fu la diciottenne «soubrette» signorina E. Volebele, che, presentatasi per la seconda volta in scena, e quindi debuttante alle sue prime armi, piacque assai per la grazia ingenua e delicata, di eloquio, di portamento e di scena e per la dolcezza del canto. Il suo debutto, anche come danzatrice, assicura alla piccola promettente artista il più lieto avvenire, che alla sua perspicace intelligenza non potrà mancare.

Molti applausi e parecchi bis sottolinearono i divertenti duetti. La scena finale del secondo atto, «i Cigni di Bucarest», creazione originale di Ramo, piacque assai per il lusso dei costumi ricchissimi.

I cori ed i balli bene eseguiti e la orchestra, numerosa e disciplinata, ha reso bene tutte le sfumature della bella musica, sotto la valida direzione del maestro Quarente.

Luigi Garzoni.

***

Stasera, sabato, «Frasquita», del maestro Franz Lehar, che domenica, in mattinata, avrà la sua replica.

Prossimamente «La Principessa del Circo» di Kalmann, che ha già raggiunta la sua 450ª replica.

"La Principessa del Circo,,

è il titolo dell'operetta di Kalmann che prossimamente verrà data per la prima volta al nostro «Puccini». Così ne parla «Il Popolo d' Italia»:

«L'eco del grande successo riportato dalla «Principessa del Circo» a Vienna e la notorietà del Kalmann in Italia, dovuta alla «Principessa della Czarda», ha fatto accorrere al Teatro Dal Verme un numeroso pubblico che ha visibilmente manifestato, durante lo svolgersi dello spettacolo e ad ogni fine di atto, la sua più calda e viva approvazione con frequentissimi applausi o richieste di «bis» e con innumerevoli chiamate.

«La «Principessa del Circo» ha le caratteristiche più tipiche dell'operetta viennese: il senso diffuso del lirismo ed una abbondanza veramente notevole di musica che sa bene esprimere con adeguata e corretta forma i motivi e ritmi quasi sempre interessanti, facili, ma non vieti. Del resto la fortuna del Kalmann è dovuta appunto a questa sua facilità e ricchezza espressiva musicale che in questa operetta si manifesta pienamente, poichè, tranne che per poche battute comiche e di prosa, può dirsi che la musica commenta la vicenda scenica quasi sempre, per quanto l'elemento comico e lo svolgimento dell'azione contribuiscano anch'essi efficacemente all' interesse generale».

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 22	MILANO 23	TRIESTE 22	TRIESTE 23
Rend. 3.50 %	70.25	70.75	69.55	71.25
Consol. 5 %	82.15	82.70	82.15	82.80
Obbl. Venezie	—.—	—.—	69.95	70.50
Francia	72.07	71.95	72.—	72.—
Svizzera	353.82	353.50	353.—	354.—
Londra	89.29	89.25	89.35	89.30
New York	18.36	18.34	18.33	18.33
Berlino	437.—	436.87	436.50	436.50
Vienna	259.—	259.25	259.75	259.—
Romania	11.47	1142.	11.37	11.42
Belgio	256.—	255.75	255.—	255.—
Spagna	320.—	320.—	320.50	320.50
Praga	54.50	54.47	54.40	54.40
Ungheria	321.50	321.—	321.75	321.75
Albania	353.—	354.—	353.75	354.—
Jugoslavia	32.—	32.—	32.30	32.35
Grecia	—.—	—.—	24.50	24.50

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23. — Situazione barica: Il ciclone dell'Europa settentrionale ha il suo centro sul mare del nord e abbraccia tutta l'Europa centrale, con saccatura sulla Val Padana protendendosi fino al Tirreno.

Pressione massima 762 sullo stretto di Gibilterra.

Probabilità: Venti moderati di levante sulle regioni settentrionali, forti sciroccali sull'alto versante tirrenico, alquanto forti intorno libeccio sul rimanente.

Cielo vario sull'Italia meridionale con nebulosità crescente, nuvoloso altrove con pioggie specie sull'alta Italia o sugli alti versanti tirrenico e Adriatico.

Temperatura stazionaria.

Mare agitato sull'alto bacino tirrenico alquanto agitato sul medio bacino, mosso altrove.

Coste libiche: Venti deboli intorno ponente cielo vario.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18 15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14 41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli, delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).

Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 17.15 — 19.40 — 21.45 (1).

(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).

Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).

Arrivi a Carnia ore 6.56 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).

(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 16.30 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 17.45 — 19.30 — 21.40 (festivo).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Anduins bagni — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle corriere con Nimis, Buia e Vedronza con decorrenza dal 13 agosto 1927.

Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.35 — 16.35.

Partenze da Nimis: ore 7.40 — 13.45 — 15.40 (*) — 17.45 — 19.45 (*).

Partenze da Tarcento: ore 6.40 — 7.40 — 8.40 — 9.40 (*) — 10.40 — 11.40 (*) — 12.40 — 13.40 — 14.40 (*) — 15.4 — 16.40 (*) — 17.40 — 18.40 (*) — 19.40 — 23.40.

Partenze da Tricesimo: ore 7.2 — 8.3 — 9.3 — 10.3 — 11.3 — 12.3 — 13.3 — 14.3 — 15.3 — 16.3 — 17.3 — 18.3 — 19.3 — 20.3 — 0.3.

Arrivo a Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30 — 0.30.

Partenze da Udine: ore 6.30 — 7.35 — 8.35 — 9.35 — 10.35 — 11.35 — 12.35 — 13.35 — 14.35 — 15.35 — 16.35 — 17.35 — 18.35 — 19.35 — 20.35 — 0.35.

Partenze da Tricesimo: ore 6.15 — 7 — 8.5 — 9.5 (*) — 10.5 — 11.5 (*) — 12.5 — 13.5 — 145 (*) — 15.5 — 16.5 (*) — 17.5 — 18.15 (*) — 19.5 — 21.5 — 1.5.

Arrivo a Tarcento: ore 6.37 — 7.24 — 8.29 — 9.29 (*) — 10.29 — 11.20 (*) — 12.29 — 13.29 — 14.29 (*) — 15.29 — 16.29 — 17.29 — 18.29 (*) — 19.29 — 21.29 — 1.29.

Arrivo a Buia: ore 12.40 — 15.40 — 19.45.

Arrivo a Nimis: ore 12.20 — 15.30 — 16.15 (*) — 19.30 — 21.25 (*).

I treni e le corse delle corriere segnate con asterisco (*) sono festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.5 — 19.45 — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.20 — 21.

Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6.30 — 9.35 — 16.40 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 — 7.41 — 10.46 — 17.51.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 8.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo ore 5.25 — Bagni Anduins 6.5 — Pinzano 6.40 — Valleriano 6.55 — Spilimbergo arrivo 7.25.

Parte da Spilimbergo ore 18 — Valleriano 18.30 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25 — Arrivo a Pielungo alle 20.5.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.15 — Pinzano 6.50 — S. Giacomo di Ragogna 7 — Arrivo a S. Daniele 7.25 — Parte da S. Daniele tramvia: 7.45 — Arrivo a Udine, 8.50.

Parte da Udine tramvia, ore 17.10 - Arr. a S. Daniele alle 18.15 — Parte da San Daniele 18.20 — S. Giacomo di Ragogna 18.35 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18.45 — Artegna 10.10 e 18.55 — Buia S. Stefano 10.30 e 19.11 — Maiano 10.45 e 19.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.55.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.

Parte da Codroipo ore 9.40 e 17.15 — Sedegliano 10 e 17.35 — Flaibano 10.10 e 17.45 — Dignano 10.25 e 18 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.25.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine.

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini) ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.

Partenza da Spilimbergo ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile